

Oggetto:Progetto del "Parco Eolico Gallura", sito nei comuni di Tempio Pausania (SS), Luras (SS) e Calangianus (SS), costituito da 11 aerogeneratori dalla potenza complessiva pari a 79,2 MW, e un sistema di accumulo di energia (BESS) di potenza pari a 64,8 MW, per una potenza totale pari a 144 MW.

Siamo favorevoli alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ma contestiamo l'assenza di un Piano Energetico Regionale, in quanto chi è preposto al governo della nostra isola, non è stato in grado di prevedere il fabbisogno di energia necessaria sia fini civili che industriali, né di prevederne l'ubicazione degli impianti.

La prima considerazione riguarda l'insufficiente pubblicità che è stata data al progetto anche per responsabilità degli Enti preposti a livello locale (Comuni, Province ecc), per rendere edotti e informati i cittadini relativamente a scelte importanti che riguardano sia il presente che il futuro dei cittadini stessi e dei propri figli.

Seconda osservazione, ma non meno importante della prima, riguarda la Relazione dell'Ispettorato Forestale di Tempio Pausania che, nel dare il proprio parere positivo alla realizzazione del progetto in intestazione, non tiene conto dell'impatto sul territorio forestale causato dalla dimensione dello scavo, dal traffico delle betoniere, oltre che dalla realizzazione dei percorsi necessari per il passaggio dei conduttori, operazioni tutte che danneggiano il bosco circostante e la radura interessata alla posa in opera della torre eolica.

Senza considerare il danno che verrà causato dalle strade che dovranno essere predisposte per il passaggio dei materiali da costruzione e delle stesse pale eoliche che raggiungono dimensioni esagerate se rapportate alla fragilità del nostro territorio e alla dimensione complessiva dei nostri boschi.

Sempre a proposito del parere positivo espresso dall'Ispettorato Forestale, occorre chiedersi che senso abbia premettere che trattasi di terreni sui quali grava il vincolo idrogeologico, per poi non tenerne conto e esprimere parere positivo alla realizzazione all'impianto.

Per non parlare del trasporto dell'energia prodotta, che dovrà essere trasportata mediante tralicci che inevitabilmente violeranno il paesaggio. Lo stesso o anche peggiore sarà l'impatto prodotto dall'interramento dei cavi che trasportano l'elettricità quando questi attraverseranno siti archeologici o terreni con presenza ad esempio, di vincolo idrogeologico.

Un altro dubbio che vogliamo esprimere riguarda la convivenza dell'industria turistica che rappresenta il principale settore economico dell'isola, per la quale il paesaggio è elemento essenziale. Dobbiamo chiederci come si sposti la distruzione del paesaggio con l'offerta turistica .

Un'ultima riflessione riguarda gli effetti sulla salute delle pale eoliche costruite in carbonio, materiale che dopo i 10 anni, degrada e si sfoglia come l'Eternit, rilasciando nell'ambiente e nell'aria che respiriamo, fibre cancerogene.

In conclusione occorre riflettere sul fatto che la popolazione sarda non avrà alcun beneficio dall'adozione di queste scelte in quanto continuerà a pagare l'energia come sempre e come tutti, e vedrà distrutto il paesaggio e l'economia che ne deriva.

A cura del “ Coordinamento Gallurese contro la speculazione eolica”